

* Il Vangelo narra l'incontro di Maria con Elisabetta. Portano entrambe in grembo l'espressione e la concretezza dell'infinita gratuità amorevole di Dio. In Elisabetta Dio ha sconfitto la sterilità di un grembo, per giunta troppo avanti negli anni. Da lei nascerà il Battista, precursore e profeta che riassume tutte le profezie dell'Antico Testamento e spalanca le porte al Nuovo. In Maria è Dio stesso ad essersi rappreso in un grumo di carne e di sangue, per poter venire al mondo come ciascuno di noi. Il *Vangelo* odierno ci pone davanti a due realtà straordinarie nascoste nell'ordinarietà di un incontro tra donne, che secondo le consuetudini tradizionali, si aiutano reciprocamente nel parto. Ma l'ordinario qui allenta le sue fibre e le due donne proclamano l'infinita potenza di Dio, di un Dio che non ripudia la piccolezza e la semplicità degli strumenti per manifestarsi (vedi la piccolezza di Betlemme nella *prima lettura*). Maria ed Elisabetta proclamano anche che solo la disponibilità ad assecondare il volere di Dio porta frutti di redenzione e di salvezza (*seconda lettura*).



PREGHIERA

Lode a Te, Dio di Efrata e di Giacobbe,
Dio dei piccoli e dell'intero universo!
Lode, perché fin dai giorni remoti
hai pensato e trovato la forma di esserci accanto!
Lode a Te, perché hai voluto
e ci hai dato una Madre,
Madre della tenerezza,
come in un campo di fiori,
il volto più bello umanamente pensabile,
immagine viva della Tua infinita bellezza!

Come potremmo appiattirci in tristezza,
quando le opere immense
del Tuo ineffabile Amore
oggi risuonano come trombe dell'anima,
più fortemente dello stesso yobel
che ha annunciato il Tuo anno di Grazia!
Anche per questo e per ogni moto d'affetto per noi
si innalzi verso Te nell'universo ogni lode! Amen!
(GM/20/12/15)

Profeta Michea (5,1-4) Così dice il Signore: «E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!».

Lettera agli Ebrei (10,5-10) Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà»». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

Vangelo di Luca (1,39-48) In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». ⁴⁶Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.